

CASTELLINARIA

Una nuova casa dove accogliere i ragazzi

Dall'Espocentro bellinzonese, il Festival del cinema giovani trasloca al Mercato coperto di Giubiasco (19-26 novembre).

Fra gli ospiti l'Ecfa Award.

Qualcosa di nuovo (e mica da poco) alla 35esima edizione di Castellinaria. Con questa premessa è iniziata l'anteprima della conferenza stampa di ieri del Festival del cinema giovane, che si svolgerà dal 19 al 26 novembre. Nel contesto del Locarno Film Festival, con cui la rassegna collabora nell'ambito delle proposte di Cinema & Gioventù e Locarno Kids, la presidente Flavia Marone, il direttore artistico Giancarlo Zappoli e la direttrice operativa Cristiana Giaccardi hanno anticipato alcune novità e presentato alcune iniziative, senza svelare nulla sui contenuti, se non preannunciando i due titoli della Piccola rassegna.

«Trentacinque anni sono un anniversario importante per una realtà che ha saputo svilupparsi nel tempo e che ha quale intento principale nutrire i giovani affinché possano disporre di strumenti per leggere la contemporaneità», ha principiato Marone. «Se un medico ci chiedesse di dire... 35, verificherebbe subito il nostro buono stato di salute», le ha fatto eco con il parallelismo Zappoli, che ha tenuto a ricordare le due linee direttive che contraddistinguono la rassegna: l'assenza di film mainstream («perché quelli hanno i loro canali di diffusione») e la scelta di storie senza un finale forzatamente felice, senza dimenticare che Castellinaria è un'occasione «di incontro fra culture che provano a costruire ponti».

Mostra a Castelgrande

Ma si scriveva di novità e allora eccole: la prima grande notizia è il cambiamento della sede di svolgimento di Castellinaria, che traslocherà dall'Espocentro di Bellinzona al Mercato coperto di Giubiasco (pur mantenendo le proiezioni del Concorso Young al Cinema Forum della turrita). Anche la seconda riguarda una dislocazione: la consueta mostra - intitolata quest'anno 'Vestire il cinema' (fino all'8 gennaio 2023) - si terrà nella Sala dell'Arsenale di Castelgrande. A proposito di esposizioni, quest'anno sarà allestita anche quella dedicata ai trent'anni del nostro quotidiano presentando al pubblico una selezione di articoli significativi dedicati a Castellinaria lungo i tre decenni di storia comune.

Passiamo quindi in rassegna le altre informazioni, dalla mostra a Castelgrande fino a CastellinEurope, passando per i progetti di mediazione culturale e il Green Friday. L'esposizione, come di consueto, ha fra gli obiettivi mostrare che «il cinema - ha sottolineato il direttore artistico - è anche operatività». Con la collaborazione della storica Sartoria Tirelli Trappetti di Roma (da Oscar!), nelle sale del maniero si potranno ammirare i costumi di attrici e attori di celebri "pellecole". A 'Vestire il cinema' è pure legata la Piccola rassegna (dedicata ai bimbi di prima e seconda elementare) che quest'anno propone due film d'animazione in costume: 'La rosa di Bagdad' di Anton Gino Domeneghini (Italia 1949) e 'La regina dellenevi' di Lev Atamanov (Unione Sovietica, 1957). Fra i punti forti del festival c'è senz'ombra di dubbio la mediazione culturale: il nuovo progetto che verrà attuato a novembre è 'Siddharta, dal romanzo al cinema', in occasione dei cento anni del libro di Hermann Hesse e dei 50 del film di Conrad Rooks. C'è un secondo progetto «ancora in divenire», ha subito chiarito Zappoli, che si intitola 'Da Boccaccio a Pasolini: un autore incontra un autore', ponendo l'accento sulla figura di Pier Paolo Pasolini, proponendo quindi nel Concorso Young il film 'Il giovane corsaro-Pasolini da Bologna', diretto dal giornalista di Repubblica, Emilio Marrese.



La presidente Flavia Marone e il direttore artistico Giancarlo Zappoli

TI-PRESS

Per andare lontano

Cinema, operatività cinematografica, mediazione culturale, ma anche collaborazioni: «Sono molto importanti, perché solo interessandole si va lontano», ha introdotto la direttrice operativa. A livello locale, nell'ambito della quarta edizione del Green Friday, dedicato alle tematiche ambientali, fra le altre è stata intessuta la collaborazione con il Dipartimento del territorio, che da un lato sosterrà finanziariamente l'evento e, dall'altro, apporterà un sostegno didattico grazie all'intervento di vari esperti. Il 2022 segna anche il secondo anno della conferenza ideata da Castellinaria che coinvolge altri festival europei:

CastellinEurope. Questa edizione sarà dedicata «a novità nel campo della mediazione culturale e sarà occasione per scambiarsi idee e buone pratiche nell'ottica di rendere il cinema sempre più accessibile alle giovani generazioni, con un'attenzione particolare ai nuovi formati e alle contaminazioni digitali». Fra gli ospiti della 35esima edizione ci saranno, per la prima volta in Svizzera, l'Ecfa Award (premio europeo per film per bambini e ragazzi assegnato da professionisti) e la conferenza del Gruppo di lavoro sul cinema per ragazzi AG Kinderfilm, che sta lavorando a una "Strategia per il cinema per ragazzi" per la Svizzera. www.castellinaria.ch STO

CINEMA

Dieci festival al Palacinema



Non solo un palazzo, ma un cuore pulsante

TI-PRESS

«Questo non è solo un palazzo. Il Palacinema è una realtà viva, che vive di cinema e interconnessioni». Così Roberto Pomari, direttore dell'istituzione, ha definito sabato in conferenza stampa la casa, fortemente voluta, della settimana arte a Locarno in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa 10 Festival al PalaCinema. La rassegna, coinvolgendo dieci direzioni artistiche, intende aprire una finestra sui festival cinematografici svizzeri e ridare voglia al pubblico di tornare nelle sale. «Ora inizia per il Palacinema la fase della promozione culturale e l'iniziativa che siamo qui a presentare oggi si inserisce in questo contesto. Ne è il punto di partenza».

La presentazione alla stampa, lo scriviamo subito rendendo il discorso di ciascuno corale, è stata permeata dall'entusiasmo di tutte le entità coinvolte, che si sono espresse con interventi che hanno mescolato tre delle quattro lingue nazionali. L'idea l'ha lanciata Nadia Dresti, membro del consiglio di amministrazione della Palacinema Sa, e prenderà vita da settembre 2022 fino a giugno 2023: «Omaggiando i festival celebriamo il cinema e chi lo fa. Si tratta di un unicum. Poi chissà, magari qualcuno prenderà in mano il testimone...». «La Svizzera è il trefpunkt della discussione sul cinema» e questa iniziativa - «assolutamente pregevole» - è «una gran prova di amicizia» e «un ponte fra le regioni, dandoci la possibilità di conoscerci reciprocamente». Soprattutto l'intento di ideatori, ospiti e partecipanti è quello di «ridare voglia al pubblico di tornare nelle sale cinema» che, a dispetto dei festival, sono sofferenti.

Scriviamo, da settembre 2022 a giugno 2023, a cadenza mensile, la casa del Cinema e dell'Audiovisivo apre le sue porte ai festival cinematografici svizzeri, invitando a Locarno dieci direttrici e direttori a presentare un'opera della storia della loro manifestazione e a discutere con il pubblico della Svizzera italiana. Quindi, ad aprire la serie di eventi, il 15 settembre, sarà il Locarno Film Festival, padrone di casa, con una serata completamente dedicata al pubblico locale, poche settimane dopo la fine della sua 75esima edizione. E in onore dell'importante anniversario della kermesse locarnese si torna alla primissima edizione, quella del 1946, con la proiezione di 'Roma città aperta' di Roberto Rossellini, introdotta da Giona A. Nazzaro.

Dopo settembre, da ottobre il Palacinema ospiterà quindi le direttrici e i direttori di altri nove grandi festival svizzeri di fama internazionale: Kurzfilmtage Winterthur (John Canciani) Zurich Film Festival (Christian Jungen), Castellinaria - Festival del cinema giovane (Giancarlo Zappoli), Fantoche International Animation Film Festival (Ivana Kvesić), Festival International de Films de Fribourg (Thierry Jobin), Giornate di Soletta (Niccolò Castelli), Neuchâtel International Fantastic Film Festival (Pierre-Yves Walder), Geneva International Film Festival (Anaïs Emery), Visions du Réel (Emilie Bujès). Dalle varie declinazioni del fantastico a quelle del cinema documentario, dai film d'animazione a quelli destinati al pubblico più giovane, passando uno sguardo d'insieme sul cinema, è un viaggio all'insegna della cinefilia e della diversità dell'offerta cinematografica dei festival, spesso al di fuori del circuito tradizionale.

Il progetto è reso possibile con la collaborazione di Rsi - Radiotelevisione svizzera, l'organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli (Otlmv) e Enjoy Arena. La serata dedicata al Kurzfilmtage Winterthur è in collaborazione con la Ticino Film Commission.

ARZO

Narrare senza stereotipi

Il Festival internazionale di narrazione di Arzo (la 22esima edizione si svolgerà dal 18 al 21 agosto), fin dagli inizi, per la particolare attenzione riservata al pubblico più giovane. Da qui il desiderio di dedicare alla narrazione per l'infanzia, e in particolare ai suoi contenuti, il progetto

Narrare senza stereotipi. Il progetto coinvolge artisti, educatori, insegnanti e famiglie e prevede - oltre ad alcuni momenti con laboratori pensati per adulti e per bambini - l'incontro aperto al pubblico 'Un gesto di cura che parte dall'infanzia. Per una narrazione libera da stereotipi'. L'incontro avrà luogo sabato 20 agosto, alle 14, presso la Corte dei Miracoli di Arzo, il luogo del festival dedicato ai momenti di approfondimento aperti al pubblico. A dialogare saranno le voci e le esperienze dell'attivista e bibliotecaria Cecilia Caleo, della studiosa e formatrice Rossella di Benedetto, della compagnia Maniaci d'Amore, dell'attrice Irene Serini.

La riflessione sulle narrazioni e percezioni di sé e degli altri continua anche sulla scena. 'Siede la Terra. Fenomenologia della pettegola' della compagnia Maniaci d'Amore (sabato e domenica alle 18.30) è un lavoro che racconta i meccanismi velenosi dei piccoli paesi e le logiche maschiliste e razziste che spesso guidano le narrazioni. 'Abracadabra - Incantesimi di Mario Mieli [studio #3]' di e con Irene Serini (sabato e domenica alle 18.30, ad Arzo), è uno spettacolo che porta in scena parte della ricerca sull'identità di Mario Mieli, intellettuale visionario, tra i fondatori del movimento omosessuale italiano. Un approfondimento sul pensiero di Mieli avrà luogo domenica 21 agosto alle 14, ad Arzo: Irene Serini e la studiosa Raffella Colombo, incontreranno il pubblico nell'appuntamento Mario è l'anagramma di amori.

Informazioni complete sul sito www.festivaldinarrazione.ch.

BABEL

Il legame fra scrittura e arti

Dopo l'edizione 2021 dedicata a Babele, alla diaspora, alla moltiplicazione delle lingue e alla nascita della traduzione, la diciassettesima edizione di Babel (dal 15 al 18 settembre prossimi) riflette su un altro caposaldo del festival: il rapporto tra scrittura e le altre arti. Babel Ekphrasis invita autori e attrici la cui scrittura si nutre fortemente di altre arti, e artiste e artisti che operano tra più arti, accostando ai dialoghi in teatro una rassegna cinematografica, un concerto, un dj set, due mostre d'arte, gli incontri Industry per operatori culturali, un laboratorio di scrittura nella lingua adottiva e quattro laboratori di traduzione letteraria.

Termine poco noto, quasi da addetti ai lavori, la parola greca ekphrasis - composta da ek, "fuori", e phrāzo, "parlare, descrivere" - abbraccia diversi significati che si propagano come onde concentriche dal suo nucleo etimologico. Per gli oratori antichi era un descrivere che presenta in modo vivido il soggetto del discorso davanti agli occhi di chi ascolta. Nell'accezione più corrente, è la descrizione poetica di un'opera pittorica o scultorea. Ma ekphrasis è anche il "visibile parlare" dell'arte medievale che predica in immagini, è un romanzo trasposto in pellicola, è poesia danzata, melodia dipinta. L'ekphrasis è interazione, relazione, ibridazione, anelito, sconfinamento.



Festa di apertura con l'artista Chiundiza

©BABEL

Di ekphrasis in tutte le sue declinazioni parlerà Nicola Gardini - poeta, romanziere, saggista, traduttore, professore di Letteratura italiana e comparata a Oxford - durante la serata inaugurale di venerdì 16 nella cornice dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. A seguire, Tethered Lines, un concerto/performance di Joshua Chiundiza e Yann Longchamp che intreccia musica mbira, chimurenga e sungurra, ritmi euro-elettronici e flow hip-hop.

Nei due giorni successivi, al Teatro Sociale di Bellinzona si alterneranno: il grande scrittore francese Jean Echenoz, il regista pluripremiato Mario Martone, le scrittrici Jakuta Alikavazovic e Léonor de Récondo, lo scrittore e disegnatore Frédéric Pajak, il fotografo statunitense Aaron Schuman. E ancora Gwenn Rigal, Fabienne Raddi, Jérémie Gindre e Donatella Bernardi, che nei libri d'artista trovano la sintesi della loro duplice natura di artisti e scrittori. Luca Fiore, Leonardo Merlini e Vega Tescari, che ai microfoni di Moby Dick - Rete Due parleranno dell'arte di dire l'arte, raccontarla, recensirla. Info: www.babelfestival.com.